

# In arrivo i fondi alle scuole per l'acquisto dei giornali

EDITORIA

A breve il decreto che sblocca i 20 milioni della legge di Bilancio

Andrea Biondi

Entra nel vivo l'operazione che porterà nelle scuole statali e paritarie italiane – di ogni ordine e grado – 20 milioni per l'acquisto di abbonamenti cartacei e digitali a quotidiani, periodici e riviste scientifiche e di settore.

Il decreto del sottosegretario con delega all'informazione e all'editoria, di concerto con il Ministero dell'Istruzione è in arrivo e saranno gli incontri tecnici della prossima settimana – il primo sarà martedì – a dare il la, chiudendo il cerchio su una misura prevista nella legge di Bilancio 2020 e contenuta nei commi che vanno dal 389 al 392.

«Dobbiamo essere molto soddisfatti per questa notizia – dichiara in una nota la viceministra dell'Istruzione Anna Ascani – perché stiamo rafforzando la missione educativa della scuola». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria, Andrea Martella, sottolinea come «l'accesso critico e consapevole dei giovani all'informazione costituisce anche il primo e più importante strumento per combattere le fake news e ogni forma di ma-

nipolazione dell'opinione pubblica».

Il Dpcm che darà il via alle danze è stato preceduto nei giorni scorsi da una circolare del Ministero dell'Istruzione in cui si spiega che «sarà essenziale che le scuole interessate inseriscano, all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa, a decorrere già dal corrente anno scolastico, programmi per la promozione della lettura critica e l'educazione ai contenuti informativi».

Le 11 mila istituzioni scolastiche statali e paritarie italiane avranno così a di-



ANDREA MARTELLA

Sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria

sposizione fondi per avvicinare alla lettura di quotidiani, periodici o riviste specializzate i lettori del domani, inevitabilmente immersi in un mare magnum in cui costruire la capacità critica di saper scegliere fra le fonti non è derubricabile a esercizio banale.

«Esprimo soddisfazione per l'imminente varo del decreto» dice il presidente Fieg, Andrea Riffeser Monti, per il quale «l'utilizzo dell'informazione di qualità nelle scuole dove i giovani diventano cittadini costituisce un importante traguardo a cui gli editori hanno

dato, e intendono continuare a dare, il proprio contributo. Ricordo la campagna dei giornali della Fieg per la raccolta di firme promossa dall'Anci per l'Educazione alla cittadinanza come materia nelle scuole, diventata legge».

Nella pratica, a quanto risulta al Sole 24 Ore, a disposizione delle scuole elementari non ci dovrebbero essere i quotidiani, ma periodici e riviste. Quanto alle superiori per gli studenti delle sole prime classi (sono all'incirca 600 mila studenti) i fondi saranno caricati sulla Carta dello Studente «IoStudio» e saranno utilizzabili per l'acquisto di abbonamenti cartacei e digitali a quotidiani e periodici. Le scuole medie e le superiori, come istituti, potranno invece sfruttare le risorse per acquistare abbonamenti a periodici e riviste o anche a quotidiani quando inseriti in progetti di lettura critica.

I fondi saranno resi disponibili alle scuole attraverso bandi (probabilmente saranno più di uno) adottati dal Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio. Da parte del ministero dell'Istruzione c'è poi tutto l'impegno a sensibilizzare il più possibile le scuole per partecipare a un'iniziativa che non sarà comunque a costo zero. I fondi andranno infatti a coprire il 90% della spesa. Quel 10% mancante risponde alla necessità di avere istituti motivati e intenzionati a far fruttare al meglio questa occasione.